



**Vi auguro
un'entusiasmante
visita al Castello
di Linderhof!**

Dr. Markus Söder, MdL

Ministro bavarese delle Finanze,
dello Sviluppo regionale e
della Patria



La Camera delle Udienze o Studio del Castello reale

Castello Reale

Il castello e il parco di Linderhof rappresentano uno dei complessi artistici più variegati del XIX secolo. La 'Villa Reale' è l'unico castello che il re Ludovico II di Baviera (1845–1886) sia riuscito a portare a compimento (1878). Essa rivela un carattere francese il cui modello è il 'Castelletto delle delizie', edificio disposto perlopiù in un parco, così come era stato concepito nella Francia del XVIII secolo. Dietro la facciata barocca gli interni sono in stile rococò e si ispirano a motivi dell'epoca di Luigi XV di Francia. Si tratta tuttavia del secondo rococò o neorococò, sviluppatosi durante il regno di Ludovico II, che nella parte ornamentale è fortemente segnato da modelli della Germania meridionale. Ludovico II si ispirò al rococò dei suoi antenati, conosciuto già nell'infanzia nell'Amalienburg del Castello di Nymphenburg e nelle

La Sala degli Specchi



Gruppo di statue della Fontana di Flora davanti al Castello reale

Camere Opulente della Residenza di Monaco di Baviera. La ricchezza e la densità degli ornamenti con molti elementi di grande plasticità non sono pura e semplice imitazione. Nel Castello di Linderhof Ludovico II creò stanze di una sfarzosità fantasmagorica che vanno ben oltre ogni modello di riferimento. Anche la qualità di esecuzione artigianale non teme alcun confronto.

Il parco e i suoi edifici

Il parco del castello di Linderhof è uno dei più pregevoli della sua epoca. Esso combina elementi del giardino barocco francese con quelli del giardino paesaggistico inglese. Barocche sono le terrazze con vasche d'acqua disposte sugli assi mediani e trasversali del castello, così come le aiuole geometriche, la lunga cascata e la fontana con figure. Di chiara ispirazione barocca sono anche i due punti prospettici del Padiglione e del Tempio di Venere. A modelli inglesi si ispira invece la disposizione irregolare e naturale del

Vista dalla cascata sul Castello e sui giardini terrazzati



La grotta artificiale di Venere

parco circostante con l'aggiunta dei suoi edifici esotici. Gli edifici del parco, la Casa Marocchina e il Chiosco Moresco, si inseriscono nel filone della moda orientale coltivata anche da Ludovico II. Le tre 'scenografie' inserite nel parco: la Capanna di Hunding, l'Eremo di Gurnemanz e la Grotta di Venere sono da collocare nell'ambito della venerazione di Ludovico II per i drammi musicali di Richard Wagner. Il circostante paesaggio naturale alpino è inserito in questa geniale opera d'arte totale grazie ad assi prospettici e lunghi sentieri chilometrici che conducono nei boschi circostanti.

Scenografie del parco

La **Grotta di Venere** è una grotta artificiale con stalattiti e stalagmiti, scavata a partire dal 1875 dentro la montagna. Lo scenario della 'Grotta di Venere' è mutuato dal 1° atto dell'opera 'Tannhäuser' di Richard Wagner ed è disposto in base alle sue indicazioni di regia. L'enorme dipinto mostra la scena del Monte



L'Eremo di Gurnemanz

di Venere. Tra il 1878 e il 1881 la Grotta ricevette una propria illuminazione elettrica, estremamente moderna per l'epoca. Con l'ausilio di dispositivi in vetro colorato intercambiabili la grotta veniva immersa in differenti tonalità cromatiche. La Grotta di Linderhof con la sua tecnica illusionistica, ai suoi tempi molto innovativa, è uno dei più affascinanti esempi dell'anelito del XIX secolo verso la maggior perfezione possibile dell'opera d'arte totale.

L'**Eremo di Gurnemanz** è un rifugio a forma di cappella. Fa parte della scenografia del terzo atto del dramma mistico 'Parsifal' di Richard Wagner. Ludovico II rievocava qui, in solitudine, la Trama di questa opera e leggeva poemi medievali.

La **Capanna di Hunding** rappresenta una casa germanica. Questa scenografia per il primo atto del dramma musicale 'La Valchiria' di Richard Wagner venne costruita esattamente in base alle sue indicazioni di regia. Qui Ludovico II leggeva saghe germaniche e nordiche, mentre sullo sfondo dei servitori in abbigliamento germanico formavano uno sfondo vivente.

Interno della Capanna di Hunding con il tronco di frassino



CASTELLO DI LINDERHOF

Schloss- und Gartenverwaltung Linderhof
Linderhof 12 · 82488 Ettal
Tel. +49 8822 9203-0 · www.linderhof.de

ORARIO DI APERTURA

aprile–15 ottobre: 9.00–18.00
16 ottobre–marzo: 10.00–16.00

A causa di lavori di restauro la **Grotta di Venere** resta **chiusa** a tempo indeterminato.

Chiuso il 1° gennaio, martedì grasso, 24, 25 e 31 dicembre

GIOCHI D'ACQUA

Da metà aprile a metà ottobre tutti i giorni dalle ore 9 alle 18 · Fontana ogni mezzora

PRENOTAZIONE E BIGLIETTI

All'acquisto del biglietto di ingresso viene stabilito un orario fisso di ingresso e di visita guidata al castello. Le prenotazioni possono essere fatte in anticipo anche per fax o per lettera (con supplemento di prenotazione).

VISITE GUIDATE

Si svolgono in continuazione visite guidate in tedesco e in inglese (durata circa 25 minuti, 40 persone al massimo). Visite speciali su richiesta.

GASTRONOMIA

Schlosshotel Linderhof: Tel. +49 8822 790

MEZZI DI TRASPORTO

DB (Ferrovie Tedesche) fino a Oberau o Oberammergau;
Bus fino a 'Linderhof'; disponibili 550 posti macchina e 20 posti per autobus (a pagamento)

 Bayerische Verwaltung der staatlichen Schlösser, Gärten und Seen

Postfach 20 20 63 · 80020 München
www.schloesser.bayern.de



Il Chiosco Moresco nel Parco (sinistra); Il fantastico trono dei pavoni di Ludovico II nel Chiosco Moresco (destra)

Il Chiosco Moresco

Il Chiosco Moresco fu realizzato originariamente per l'Esposizione Universale di Parigi del 1867. Ludovico II lo comprò nel 1876, facendolo poi decorare fastosamente con un lampadario in vetro, una fontana di marmo e il prezioso trono dei pavoni. Qui leggeva e sorseggiava tè, mentre i servi abbigliati alla moda orientale fumavano il narghilè, creando in tal modo uno scenario vivente.

La Casa Marocchina

Nel 1878 Ludovico II acquistò questa 'Kubba', realizzata per l'Esposizione Universale di Vienna del 1873, facendola poi arredare con ricche decorazioni secondo modelli marocchini. La casa, originariamente ricostruita altrove, ha diverse stanze che il re abitò spesso per brevi periodi. La sala centrale rimanda a un ambiente di corte ed è rischiarata da un lucernario piramidale con vetri colorati.

La Casa Marocchina

La Casetta del Re vista da nord-est (sopra); Vaso da fiori, Manifattura di Nymphenburg, post 1855 (sotto)

La Casetta del re

La Casetta del re – un edificio annesso del 'Linderhof' storico e suo ultimo resto conservato – viene citata per la prima volta nel 1797. Trasformata da re Massimiliano II in un casino di caccia, si trovava originariamente sulla piazza antistante il castello. Nel 1874 Ludovico II la fece smontare e poi ricostruire nel sito attuale. Vi soggiornò fino alla fine dei lavori per il suo castello. Per questa ragione porta il suo nome. Dopo il 1886, durante la reggenza del principe reggente Luitpold, tornò a essere nuovamente casino di caccia. Dal 2011 la mostra permanente 'Dal Lynder-Hof al Castello' informa sulla lunga e complessa storia del luogo, della casa e di chi la ha abitata: contadini e re.



La scrivania di Ludovico II nell'allestimento della mostra



Linderhof

Castello Reale

Il Parco e i suoi edifici



Bayerische
Schlösserverwaltung